



OPERAZIONE DI ABBONAMENTO POSTALE ASS. - ARTICOLO 2, COMMA 10 DEL DECRETO LEGISLATIVO 112/98 (R.D. 486/98) - POLICASTRO, VALICOLA (GR) - "IL MATTINO" - "LA NUOVA" - PER IL SERVIZIO ABBONAMENTI ORS. (0477) 410101

## Terrore in Indonesia per una scossa di 7,6 gradi della Richter. «Fenomeni non collegati» **Terremoto e tsunami: mille morti** Sisma devasta Sumatra: centinaia sotto le macerie. Maremoto fa strage a Samoa

**L'ESPERTO**  
Meno rischi in casa nostra

ENZO BOSCHI \*

IL CATASTROFICO tsunami che ha colpito le isole Samoa ha certamente ricordato a molti la tragedia del sud-est asiatico del 26 dicembre 2004, quando un terremoto di dimensioni bibliche ha generato onde alte anche più di 10 metri che hanno devastato migliaia di chilometri di coste attraverso una decina di Paesi. Molti ricorderanno anche che due anni prima, il 30 dicembre 2002, uno tsunami immensamente più piccolo aveva colpito l'isola di Stromboli. E ancora, tutti ricordano che nel 2008 abbiamo celebrato il centenario del grande terremoto del 28 dicembre 1908 nello Stretto di Messina, che a sua volta ha generato un catastrofico tsunami con onde alte fino a più di 10 metri. Cosa hanno in comune questi tsunami? Molto poco, a parte il nome.

Una prima importante differenza è nella causa scatenante. I due grandi tsunami asiatici sono stati generati da terremoti incomparabilmente più grandi di quello del 1908: magnitudo 8,0 per il terremoto di ieri, oltre 9,0 per il terremoto del 2004, circa 7,1 per lo Stretto di Messina, per non parlare delle tsunami di Stromboli, che è stato innescato da una grande frana sottomarina. La magnitudo di un terremoto è strettamente legata alla lunghezza della faglia che lo ha generato: oltre 1000 chilometri per il terremoto di Sumatra, fino a 100-200 chilometri per quello di Samoa. Si è trattato di terremoti di «subduzione», generati dallo scorrimento di due placche tettoniche l'una al di sotto dell'altra. Lungo le zone di subduzione, c'è una grande varietà di tipi di faglie di lunghezza di centinaia di chilometri, la geologia del nostro pianeta è straordinariamente omogenea per enormi estensioni, il che causa fenomeni geodinamici proporzionalmente grandi.

► SEQUE A PAGINA 8



Tsunami e terremoti, è l'inferno nel Pacifico sud-occidentale già duramente provato dalla tragedia del 26 dicembre 2004 costata la vita a oltre 200mila persone. Nell'isola di Sumatra, in Indonesia, un sisma di grado 7,6 della scala Richter, con epicentro in mare, ha provocato la morte di almeno mille persone che abitavano sulla costa occidentale ma si ritiene che sotto le macerie delle case crollate ce ne possano essere molte di più. Poche ore prima un altro terremoto, con una magnitudo 8,0 della scala Richter, aveva provocato uno tsunami nell'area delle isole Samoa. Onde alte fino a otto metri si sono abbattute con indescrivibile violenza su villaggi e strutture turistiche, distruggendoli. I morti accertati finora sono un centinaio. Nei giorni scorsi il tifone Ketsana aveva causato 300 vittime tra Vietnam e Filippine.

► SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

### La RU486 in ospedale Pillola abortiva nuovo scontro sul via libera



L'agenzia del farmaco conferma la delibera del 30 luglio sul via libera alla pillola abortiva. Ma scoppia subito la polemica. Il ministro Sacconi frena. La decisione definitiva il 19 ottobre, dopo il dibattito parlamentare.

► SERVIZI A PAGINA 9

## L'ira del ministro dell'Economia dopo il no ai bond del governo: «Penalizzano le imprese, non me» **Tremonti alle banche: danneggiate il Paese** Scudo fiscale, sì della Camera alla fiducia. Fini: anomalie, serve tempo a Napolitano

Il governo incassa la fiducia sullo scudo fiscale. Alla Camera i sì sono stati 309, i no 247. Oggi il voto finale. E il presidente della Camera ha annunciato che, in caso di ostruzionismo, non esiterà a usare la «gigliottina», ovvero a far votare il provvedimento qualunque sia lo stato del dibattito. E questo per dare al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il tempo per esaminare il provvedimento. Fini non ha nascosto, però, i suoi dubbi sul provvedimento, rilevando «oggettive anomalie» nell'iter del decreto. Dure critiche dalle opposizioni. Cicchitto: senza ampliamento sarebbe stato un flop. Alta tensione anche sul fronte del credito. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, attacca le banche che hanno detto «no» ai bond messi a disposizione dal governo per la ricapitalizzazione: «Non è stato fatto uno sgarbo a me, ma è un danno per le imprese e per l'economia». Morandini (Confindustria): «Ora è necessario non far mancare il credito alle imprese».

► PELUSO, SARDO E TROISE ALLE PAGINE 4 E 5



IL PDL PROTESTA CON SANTORO

### La D'Addario ad Anzozero Berlusconi: mi portano voti

► CASTIGLIONE E CONTI A PAGINA 7



PROCESSO A MILANO PER GLI EX SISMI

### Abu Omar, la richiesta del pm «Per Pollari 13 anni di carcere»

► A PAGINA 11

### RIFLESSIONI

## La sintesi che manca a sinistra

GIOVANNI SABBATUCCI

POCO MENO di cento anni fa, nel 1911, Benedetto Croce annunciava in una celebre intervista alla Voce, «la morte del socialismo». Quella diagnosi, condivisa da molti fra i maggiori intellettuali dell'epoca, si sarebbe rivelata quanto meno prematura: tant'è che qualcuno, in tempi più recenti, ha definito il Novecento «il secolo socialdemocratico». Un giudizio anch'esso azzeccato: il Novecento è stato troppo cose insieme, in Europa e nel resto del mondo, per poter essere ricondotto a un'unica chiave interpretativa, ma certo indicativo di un indiscutibile e durevole successo.

Ora, a partire dai risultati delle ultime elezioni europee e ancor più dalla secca sconfitta di quello che fu a lungo il modello e la guida del movimento operaio nel vecchio continente, la Spd tedesca, il tema della fine del socialismo, o della sua crisi irreversibile, torna a essere agitato nel dibattito pubblico. E questa volta con qualche maggior fondamento: o almeno così sembrerebbe, visto il crollo verticale del partito europeo di più antica tradizione (il Labour e la Sfl, oltre alla Spd), visto il calo dei consensi subito anche dai socialisti mediterranei tuttora al potere e visto soprattutto l'assottigliarsi dei margini economici e finanziari che rendevano possibili le politiche redistributive di marca socialdemocratica (è falso che le crisi dell'economia capitalistica favoriscano i partiti di sinistra: nella storia del Novecento è accaduto piuttosto il contrario).

► SEQUE A PAGINA 8

## Allarme dell'Antimafia: in Campania reati cresciuti del 61% «Ai clan fa gola il piano Sud» La Guardia di Finanza intercetterà chi esporta denaro e titoli Super-autovelox, caccia ai sospetti

DOEMI biscotti senza zucchero con farina integrale  
www.doemi.it

La criminalità organizzata è diventata ormai «un'arma sociale» nelle province di Napoli e Caserta. Lo scrivono i ricercatori del Consis nell'indagine sul rapporto tra crimine e Mezzogiorno condotta per conto della Commissione parlamentare antimafia. In particolare nel napoletano 79 Comuni su 100 sono «mafati» e 35 abitanti su 100 vivono in aree in cui è accertata la presenza di clan camorristici. In Campania negli ultimi quattro anni è aumentato del 66% il numero dei reati connessi alla criminalità organizzata tra cui usura e riciclaggio.

► DE CRESCENZO IN CRONACA

OGGI L'ACCADEMIA CORSO PRATICO DI DISEGNO E PITTURA  
TRENTO TESIMA USCITA CINQUE TASCHEGGIA + DVD a soli 9,99 euro  
IL MATTINO

SERGIO TROISE  
Provare a chiedere a un automobilista che cosa pensa dell'autovelox. Una trappola, uno strumento infernale nelle mani di amministrazioni pubbliche avidi di danaro, spesso usato illegalmente per spillare soldi a cittadini incapaci di difendersi da implacabili occhi elettronici. Nati per migliorare la sicurezza sulle strade, in realtà si sono rivelati in molti casi macchine mangiasoldi (e mangiapunti patente), come hanno rivelato scoop di Striscia, campagne di stampa e movimenti d'opinione.

► SEQUE A PAGINA 8

Montesarchio 2-3-4 Ottobre 2009  
PERCHÉ CAMBIARE IDENTITÀ FESTIVAL